



COMUNE DI PONZANO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

COPIA

N° 42 Reg. Delib.

N° _____ di prot.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Convocazione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima convocazione

- O G G E T T O -

L.R. N.22 DEL 16.08.2002:"AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE SANITARIE,SOCIO-SANITARIE E SOCIALI".DELEGA ALL'AZIENDA ULSS N. 9 DI TREVISO DELLE NUOVE COMPETENZE DEI COMUNI IN MERITO AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO E DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE DELLE STRUTTURE SOCIALI.

L'anno **duemilasette** addì **ventisette** del mese di **settembre** alle ore **20.30** nella sala delle adunanze per determinazione del Sindaco con avviso scritto e notificato in data utile, nelle forme e nei modi di legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

Cognome e nome	Presenti/Assenti
NIERO CLAUDIO	P
SERENA ALBERTO	P
FAVRETTO LUCIO	P
PILLA ROBERTO	P
BERNARDI GIULIANO	P
BALDO SILVIA	P
BURANELLO DANIELA	P
CALLEGARO LUCIANO	A
GOTTARDO GIORGIO	P
ZAGO TIZIANO	A
ZANATTA PAOLO	P
SPECIE SONIA	P
NARDIN FABRIZIO	P
PIZZOLON BONAVENTURA	P
DE MARTIN PIETRO	A
VISENTIN PIERLUIGI	A
GAMBIERA PIERUGO	A

Presenti n. 12, Assenti n. 5

Partecipano alla seduta il Sig. DE TOFFOL DOTT. FABIO Segretario e il Sig. CICCARELLO arch. VINCENZO in qualità di Assessore esterno

Il Sig. FAVRETTO LUCIO nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Preso atto che:

La Regione Veneto, con la legge n. 22 del 16.08.2002, ha individuato le competenze dei soggetti pubblici e privati nell'attuazione dei processi di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento dei Servizi Sanitari, Socio-Sanitari e Sociali;

Con deliberazioni n. 2473 e n. 2501 del 2004 la Regione - previo parere della Conferenza Regionale per la Programmazione Sociosanitaria, di cui all'art. 133 della L.R. 11/2001 - ha dato attuazione a quanto complessivamente disposto dalla legge n. 22/2002, compresi i nuovi requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi, per quanto concerne i servizi e le strutture sociali;

La Conferenza Permanente per la Programmazione socio-sanitaria riunitasi per l'espressione del parere sulle deliberazioni di cui sopra, ha proposto di sperimentare l'attuazione dei suddetti provvedimenti, con riferimento ad alcune significative tipologie di unità di offerta di servizi sociali e sociosanitari, per verificarne l'impatto in termini economici, organizzativi e gestionali;

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 3855 del 03.12.2004, ha approvato la sperimentazione per il settore sociale e sociosanitario in alcune significative tipologie di unità di offerta e rinviato a successivo provvedimento l'indicazione della decorrenza dell'entrata a regime del sistema di autorizzazione delle strutture sociali e sociosanitarie successivamente all'esito della sperimentazione;

A conclusione del progetto sperimentale la Giunta regionale, con deliberazione n. 2288 del 18 luglio 2006, ha approvato l'applicazione dei nuovi standard e parametri per l'accredimento delle strutture socio-sanitarie e sociali, ai sensi della L. R. n. 22/02, a partire dal 1 gennaio 2007;

Da ultimo con deliberazione n. 84 del 16 gennaio 2007, è stato approvato l'allegato A, relativo ai nuovi standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accredimento istituzionale delle strutture socio sanitarie e sociali, e l'allegato B, relativo alle unità di offerta non soggette ad autorizzazione all'esercizio, ma soggette all'obbligo di comunicazione di avvio da presentare al Comune dove hanno sede;

L'art. 14 poi "Autorizzazione all'erogazione e all'esercizio di attività sociali da parte di soggetti pubblici e privati" della L. R. n. 22/02 al comma 4 prevede che: "le funzioni di autorizzazione dei servizi o delle strutture sono esercitate dal comune competente, direttamente o in forma associata con gli altri comuni ricompresi nell'ambito territoriale dell'Azienda Ulss ove ha sede la struttura che eroga il servizio, o mediante delega all'Azienda Ulss, o avvalendosi delle competenti strutture regionali";

L'art. 16 "Condizioni di accreditamento" della stessa L. R. n. 22/02 prevede al comma 2 che: "l'accredimento istituzionale, ai sensi dell'articolo 11 della l. 328/2000, è rilasciato, alle istituzioni ed organismi a carattere non lucrativo e ai soggetti che erogano interventi e servizi sociali, dal comune competente, direttamente o in forma associata con gli altri comuni ricompresi nell'ambito territoriale dell'azienda ulss ove ha sede la struttura, o con delega all'Azienda unità locale socio sanitaria stessa, o avvalendosi delle strutture regionali indicate all'articolo 19, comma 3...";

Poichè nell'allegato A (Presentazione) della DGR n. 84/2007, "Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività, degli oneri per l'accredimento e della tempistica di applicazione, per le strutture socio-sanitarie e sociali", per alcune tipologie di offerta, non soggette all'autorizzazione all'esercizio, è previsto l'obbligo di Comunicazione di Avvio di Attività da presentare al Comune dove hanno sede, si ritiene possibile delegare all'Azienda ULSS di afferenza

anche il controllo di tali comunicazioni per mantenere in capo all'Ulss medesima il quadro completo della situazione delle strutture sociali soggette o non ad autorizzazione;

Vista l'entrata a regime, anche per le strutture sociali e socio-sanitarie, della L.R. n. 22/02;

Vista la possibilità di delega da parte delle Amministrazioni comunali delle funzioni relative all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento istituzionale delle strutture sociali prevista dall'art. 14 e 16 della L.R. n. 22/02; delega che dovrà avvenire nel pieno rispetto della normativa urbanistica, generale ed attuativa;

IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTO UTILE ED OPPORTUNO aderire alla proposta pervenuta dall'Associazione Comuni di Treviso con la nota prot. n. 106 in data 03.08.2007 (riportata in ALLEGATO A) in ordine alla possibilità di delegare alle Aziende Ulss di competenza, secondo le procedure concordate con le stesse e riportate negli allegati B, C e D, le funzioni relative al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento istituzionale delle strutture sociali prevista dall'art. 14 e 16 della L. R. n. 22/02, nonché il controllo delle comunicazioni delle strutture non soggette all'autorizzazione;

VERIFICATO che tale delega fa salva per il Comune la possibilità di un controllo diretto sull'attuazione della stessa da parte dei competenti uffici dell'ULSS sia mediante l'espressione di pareri sulle pratiche in istruttoria (particolarmente per quanto riguarda gli aspetti urbanistico-edilizi), che con la facoltà di intervenire ai sopralluoghi di verifica delle strutture sociali da autorizzare ed infine con la facoltà di revocare ad ogni momento la delega medesima su semplice valutazione dell'opportunità di gestire direttamente in proprio le funzioni in questione;

RITENUTO che, trattandosi di funzioni proprie, ai sensi dell'articolo 42 del Decreto legislativo n. 267/2000, tale delega sia di competenza esclusiva del Consiglio Comunale;

VALUTATO IDONEO, in base alla organizzazione degli uffici di questo ente, incaricare il Responsabile del Dipartimento Coordinamento del Territorio a dar corso a tutti gli adempimenti necessari per la corretta attuazione della presente delega, comprese l'espressione dei pareri sulle pratiche che perverranno dal competente servizio dall'Azienda ULSS n. 9 di Treviso, assicurando anche le necessarie informazioni ed istruzioni all'utenza locale;

VISTA la L. R. n. 22 del 16.08.2002

VISTE le D. G. R. n. 2288 del 18 luglio 2006 e n. 84 del 16 gennaio 2007;

VISTO il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267;

VISTO il parere espresso dal Segretario-Direttore Generale in ordine alla regolarità tecnica;

RITENUTO altresì, stante l'esigenza urgente di rendere operativa la delega per la presa in carico da parte dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso delle pratiche e le competenze in questione, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;

DOPO l'allegata discussione;

Con la seguente votazione espressa per alzata di mano:

Consiglieri presenti e votanti: n. 13 (durante la discussione è entrato in aula il consigliere Visentin)

Voti favorevoli: n. 10 (consiglieri di maggioranza)

Voti contrari: //

Voti astenuti: n. 3 (Nardin, Pizzolon, Visentin)

DELIBERA

1. di delegare, secondo quanto previsto dagli articoli 14 e 16 della L. R. n. 22/02, all'Azienda ULSS n. 9 di Treviso le funzioni e competenze in merito all'accertamento e al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sociali, nonché il controllo delle comunicazioni delle strutture non soggette all'autorizzazione, secondo le procedure riportate negli ALLEGATI B, C e D alla presente deliberazione;
2. di prendere atto che tale delega fa salva per il Comune la possibilità di un controllo diretto sull'attuazione della stessa da parte dei competenti uffici dell'ULSS sia mediante l'espressione di pareri sulle pratiche in istruttoria (particolarmente per gli aspetti urbanistico-urbanistici), che con la facoltà di intervenire ai sopralluoghi di verifica delle strutture sociali da autorizzare ed infine con la facoltà di revocare ad ogni momento la delega medesima su semplice valutazione dell'opportunità di gestire direttamente in proprio le funzioni in questione;
3. di precisare che le spese per l'esercizio delle funzioni delegate all'Azienda ULSS n. 9 non comportano alcun onere per l'amministrazione comunale, in quanto vanno a carico dei soggetti richiedenti l'autorizzazione o l'accreditamento nella misura che sarà determinata dalla conferenza dei sindaci della stessa Azienda Ulss.
4. di incaricare il Responsabile del Dipartimento Coordinamento del Territorio a dar corso a tutti gli adempimenti necessari per la corretta attuazione della presente delega, comprese l'espressione dei pareri sulle pratiche che perverranno dal competente servizio dall' Azienda ULSS n. 9 di Treviso, assicurando anche le necessarie informazioni ed istruzioni all'utenza locale;

Stante l'urgenza di provvedere, con successiva separata votazione espressa in forma palese e con il seguente risultato, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267:

Consiglieri presenti e votanti: n. 13

Voti favorevoli: n. 10 (consiglieri di maggioranza)

Voti contrari: //

Voti astenuti: n. 3 (Nardin, Pizzolon, Visentin)

Oggetto: L.R. 16.8.2002, n. 22 in materia di autorizzazioni per le strutture socio sanitarie e sociali -
Deliberazione Giunta Regionale 16.1.2007, n. 84
DELEGA DELLE FUNZIONI ALLE ASL per le strutture sociali
importante

**Ai Signori Sindaci
dei comuni della provincia
LORO SEDI**

Con deliberazione n. 84 del 16.1.2007 la Giunta regionale Veneto ha approvato i requisiti e gli standard, gli indicatori di attività e di risultato, gli oneri per l'accreditamento e la tempistica di applicazione per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture socio-sanitarie e sociali.

Ai sensi dell'art. 14, comma 4, della legge regionale 20.8.2002, n. 22, le funzioni di autorizzazione dei servizi o delle strutture all'esercizio di **attività sociali** da parte di soggetti e strutture pubblici e privati **dovrebbero essere esercitate dal comune competente, direttamente o in forma associata con gli altri comuni ricompresi nell'ambito territoriale dell'Azienda ULSS ove ha sede la struttura che eroga il servizio, o mediante delega dell'Azienda ULSS, o avvalendosi della competenti strutture regionali.**

Anche per l'accreditamento istituzionale delle strutture socio-sanitarie e sociali pubbliche e private e di altri erogatori, ai sensi del comma 2 dell'art. 16 della stessa legge n. 22/2002, vengono nuovamente chiamati in campo i comuni competenti per territorio, direttamente o con delega all'Azienda ULSS.

Poiché per le autorizzazioni e l'accreditamento di dette strutture e di dette attività vengono comunque coinvolte anche le strutture sanitarie delle Aziende ULSS, **questa Associazione ha già promosso in questi mesi incontri con i Dirigenti della medesime Aziende ULSS e formalizzato una proposta ufficiale ai Direttori Generali delle stesse affinché anche le funzioni amministrative previste dalle predette norme regionali vengano svolte direttamente dagli uffici delle ASL.**

Ciò semplificherebbe le procedure, anche per la specifica competenza in materia che il personale delle stesse già possiede, difficilmente riscontrabile nei nostri comuni.

Si ritiene pertanto che la DELEGA DELLE FUNZIONI, del resto già ipotizzata dalla legge regionale, costituisca la scelta migliore. Nella nostra attività amministrativa è ormai indispensabile infatti pensare in termini di costi-benefici, di risultati, insomma di buon andamento e adeguato utilizzo delle risorse pubbliche (ex art. 97 della Costituzione). E' evidente pertanto che il criterio che il comune dovrebbe seguire è quello della razionalità concreta.

Conseguentemente ne deriva che:

- a) il comune non solo può, ma dovrebbe scegliere la strada che gli consente di compiere, nella maniera più soddisfacente e con i minori costi, ciò che la legge regionale n. 22/2002 gli impone di fare: delegando, appunto, le funzioni di autorizzazione e l'accREDITAMENTO istituzionale;
- b) che in una simile prospettiva, che è quella della funzionalità e dell'autonomia tra ordinamenti (qui, del comune e dell'ULSS) spetta al direttore generale dell'ASL sottoscrivere gli atti finali di autorizzazione o di accREDITAMENTO, ovvero al dirigente che il direttore indicherà assumendo la relativa determinazione formale;
- c) quanto ai costi (a prescindere dal fatto che la Regione ha di fatto trasferito le funzioni e non le risorse necessarie al loro esercizio, non ottemperando alle disposizioni di cui al quarto comma dell'art. 81 della Costituzione), nel caso di specie è senz'altro legittimo che essi siano sopportati dall'utenza, dunque dai soggetti nel cui interesse le funzioni sono in concreto esercitate.

Dagli accordi presi con i Dirigenti delle ASL, incaricati allo scopo, in ordine alle procedure da seguire per l'espletamento delle funzioni, la delega in questione farebbe salva per il Comune la possibilità di un controllo diretto sull'attuazione della stessa da parte dei competenti uffici dell'ASL sia mediante l'espressione di pareri sulle pratiche in istruttoria, che con la facoltà di intervenire ai sopralluoghi di verifica delle strutture sociali da autorizzare ed infine con la facoltà di revocare ad ogni momento la delega medesima su semplice valutazione dell'opportunità di gestire direttamente in proprio le funzioni in questione.

L'Associazione Comuni ha pertanto predisposto uno schema di deliberazione consiliare per conferire tale delega alle ASL, nel rispetto delle competenze previste all'art. 42, lett. e) del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, che quanto prima verrà inviata a tutti i comuni.

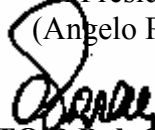
E' tuttavia indispensabile che, prima di deliberare da parte dei comuni si esprimano favorevolmente le conferenze dei sindaci delle tre ASL della provincia.

Invito pertanto ad ogni sindaco di farsi urgentemente portavoce di questa esigenza in seno alla conferenza dei sindaci, così da poter deliberare formalmente, nel mese di settembre, da parte dei singoli consigli comunali a la delega.

Diversamente i Comuni saranno obbligati a gestire in proprio le funzioni in questione, relativamente alle pratiche di autorizzazione delle strutture sociali nuove e di quelle esistenti, che devono essere presentate entro il corrente anno 2007.

Questa Associazione, in attesa di detti atti, ha chiesto ai Direttori generali delle tre ASL della provincia di disporre che la fase istruttoria venga effettuata dalle stesse riservando solamente la firma del provvedimento finale di autorizzazione al comune interessato.

Confidando sull'attenzione e la collaborazione di tutti, invio cordiali saluti.

Il Presidente
(Angelo Pavan)


(ALLEGATO B Del. C.C. n. ___ del _____)

PROCEDURA AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO per le strutture sociali

A. DOMANDA: la struttura/ditta presenta domanda alla Direzione dei Servizi Sociali dell'Azienda ULSS n. _____ di _____ secondo l'allegato stampato

Documentazione da allegare alla domanda:

- autorizzazione alla realizzazione della struttura (certificato di agibilità con le relative planimetrie, in duplice copia - formato A4);
- planimetrie, in duplice copia, dei locali con la dislocazione degli arredi, della strumentazione e delle attività (scala 1/200);
- breve relazione sulle attività che si intendono svolgere, sulla popolazione di riferimento, sulla tipologia delle prestazioni;
- iste di verifica compilate nella colonna riservata all'autovalutazione.

B. ACCERTAMENTO: entro 60 giorni dal ricevimento della domanda da parte della Direzione dei Servizi Sociali dell'Azienda ULSS , la quale:

- nomina il responsabile del procedimento;
- trasmette al Comune competente per territorio copia del certificato di agibilità e delle planimetrie dei locali con la dislocazione interna degli arredi e richiede al Comune medesimo un parere in merito alla conformità della struttura agli strumenti urbanistici territoriali;
- verifica la completezza della documentazione presentata ed eventualmente segnala all'interessato le carenze documentali riscontrate al fine della procedibilità dell'istruttoria;
- **valuta la rispondenza alla programmazione attuativa locale (piano di zona).**

C. VISITA DI VERIFICA da parte di un team dell'Azienda ULSS n. _____.

L'Azienda ULSS n. _____ comunica al Comune competente la data prevista per il sopralluogo di verifica, segnalando la possibilità che un funzionario comunale possa partecipare al sopralluogo;

D. RILASCIO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO: provvedimento da parte dell'Azienda Ulss

D.1 - per le nuove strutture e per le strutture già in esercizio e non ancora autorizzate

- › RILASCIO dell'autorizzazione
- › DINIEGO dell'autorizzazione in assenza dei requisiti essenziali
- › SOSPENDE IL RILASCIO (prescrizioni con i relativi tempi di adeguamento)

D.2 - per le strutture già autorizzate ed in esercizio

- › CONFERMA l'autorizzazione
- › NON CONFERMA l'autorizzazione **in assenza dei requisiti essenziali**
- › CONFERMA l'autorizzazione "con prescrizioni" con l'assegnazione dei tempi per la realizzazione del piano di adeguamento

E. TRASMISSIONE COPIA DEL PROVVEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE O DI DINIEGO:

- al richiedente l'autorizzazione
- alla direzione regionale per i servizi sociali;
- all'agenzia regionale socio – sanitaria
- al comune competente

NOTA: L'autorizzazione all'esercizio ha una durata di 5 anni.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

Alla Direzione
dei Servizi Sociali
dell'Azienda ULSS n. ____

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività sociali (L.R. 22/2002).

Il sottoscritto nato a
.....
il residente a Cap.
.....
Via N°
tel.

in qualità di

- Direttore Generale dell' Azienda U.L.S.S. n° (o altro soggetto incaricato)
- Sindaco del Comune di, Cap,

con sede in Via..... n.....
tel....., fax....., e-mail.....

- Legale rappresentante della ditta individuale /società/cooperativa
..... con sede legale

a Cap
..... Via..... N.....
tel. fax. e-mail.

.....
codice fiscale

CHIEDE

**l'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la seguente struttura sociale
(tipologia secondo classificazione riportata in Allegato n. 1 della DGR 2501/04) :**

.....
.....

ubicata nei locali siti:

località	CAP	VIA	N.	TEL.	E MAIL

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AZIENDA (Presidio, Dipartimento, Unità Operativa, ecc.)

STRUTTURA ORGANIZZATIVA	CAP	VIA	N.	TEL.	E-MAIL

Allega la seguente documentazione:

- Autorizzazione alla realizzazione della struttura (**certificato di agibilità** con le relative planimetrie, in duplice copia);
- Planimetrie dei locali con la dislocazione degli arredi, della strumentazione e delle attività (scala 1/200 in duplice copia);
- Breve relazione sulle attività che si intendono svolgere, sulla popolazione di riferimento, sulla tipologia delle prestazioni, organigramma, dotazione organica, ecc.**
- Liste di verifica (requisiti per l'autorizzazione all'esercizio) compilate nella colonna riservata all'autovalutazione
-
-

Privacy - Informativa ai sensi dell'art.13, D.lgs. n.196/2003

Ai sensi del D.lgs. n.196/2003 i dati forniti saranno trattati per le finalità di gestione amministrativa delle procedure previste dalla L.R. 22/2002, compresa la creazione di archivi web, spedizioni per posta, fax ed e-mail di comunicazione.

Data

Firma

.....

PROCEDURA ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE per le strutture sociali

A. DOMANDA: la struttura presenta domanda, secondo l'allegato stampato, alla Direzione dei Servizi Sociali dell'Azienda ULSS n. ____, entro 90 giorni dalla data di rilascio o di conferma dell'autorizzazione all'esercizio.

Documentazione da allegare alla domanda:

- autorizzazione all'esercizio;
- relazione sintetica di presentazione della struttura;
- liste di verifica compilate nella colonna riservata all'autovalutazione;
- lista di indicatori per la verifica dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, debitamente compilata.

B. ACCERTAMENTO: entro 10 giorni dal ricevimento della domanda da parte della Direzione dei Servizi Sociali dell'Azienda ULSS n. ____, la quale:

- nomina il responsabile del procedimento e lo comunica alla struttura richiedente;
- verifica la completezza della documentazione presentata ed eventualmente segnala all'interessato le carenze documentali riscontrate al fine della procedibilità dell'istruttoria;
- **valuta la rispondenza alla programmazione attuativa locale (piano di zona).**

B.1 - Nel caso di esito negativo dell'accertamento diniego del provvedimento di accreditamento;

B.2 - Nel caso di esito positivo dell'accertamento l'intera documentazione viene trasmessa al **Direttore dell'ARSS** per la verifica "di parte terza" della rispondenza ai requisiti per l'accREDITAMENTO.

C. VISITA DI VERIFICA *da parte di un team di valutatori nominato dall'ARSS il quale comunicherà all'Azienda ULSS n. ____ l'esito della verifica.*

D. RILASCIO PROVVEDIMENTO DI ACCREDITAMENTO O DI DINIEGO

(a seconda dell'esito della verifica dell'ARSS) da parte del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. ____.

E. TRASMISSIONE COPIA DEL PROVVEDIMENTO DI ACCREDITAMENTO:

- alla direzione regionale per i servizi sociali
- all'agenzia regionale socio – sanitaria,
- al comune competente
- alla struttura richiedente.

NOTA: L'accREDITAMENTO istituzionale ha una durata di 3 anni.FAC SIMILE

DOMANDA DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE

Alla Direzione
dei Servizi Sociali
dell'Azienda ULSS n. ____

Oggetto: Accreditamento istituzionale delle strutture sociali (L.R. 22/2002).

Il sottoscritto nato a
.....
il residente a Cap.
.....
Via N°.....
tel.....

in qualità di

- Direttore Generale dell' Azienda U.L.S.S. n° o dell' A.O. di
.....
- Sindaco del Comune di....., Cap,
con sede in Via..... n.....
tel....., fax....., e-mail.....
- Legale rappresentante della ditta individuale/società
..... con sede legale
a Cap
..... Via..... N.....
tel. fax. e-mail.
.....
codice fiscale

CHIEDE

**l'accreditamento istituzionale per la seguente struttura sociale (tipologia secondo
classificazione riportata in Allegato n. 1 della DGR 2501/04) :**

.....
.....

ubicata nei locali siti:

località	CAP	VIA	N.	TEL.	E MAIL

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AZIENDA
(Presidio, Dipartimento, Unità Operativa, ecc.)

STRUTTURA ORGANIZZATI VA	CAP	VIA	N.	TEL.	E-MAIL

Allega, per ciascuna struttura da accreditare, la seguente documentazione:

- Autorizzazione all'esercizio delle attività;
- Relazione sintetica di presentazione della struttura : missione, popolazione/ Bacino d'utenza, tipologia e volumi delle prestazioni, organigramma, dotazione organica...
- Liste di verifica (requisiti di accreditamento) compilate nella colonna riservata all'autovalutazione;
- Lista di indicatori per la verifica dell'attività svolta e dei risultati conseguiti debitamente compilata (allegato D DGR 84/2007);
- ricevuta pagamento oneri di accreditamento (solo per richiedenti privati) (Allegato E DGR 84/2007);
-
-

Privacy - Informativa ai sensi dell'art.13, D.lgs. n.196/2003

Ai sensi del D.lgs. n.196/2003 i dati forniti saranno trattati per le finalità di gestione amministrativa delle procedure previste dalla L.R. 22/2002, compresa la creazione di archivi web, spedizioni per posta, fax ed e-mail di comunicazione.

Data

Firma

(ALLEGATO D Del. G.C. n. ___ del _____)

**PROCEDURA COMUNICAZIONI INIZIO ATTIVITA'
PER STRUTTURE SOCIAL NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE**

A. COMUNICAZIONE: la struttura/ditta presenta comunicazione alla Direzione dei Servizi Sociali dell'Azienda ULSS n. _____ di _____ secondo l'allegato stampato

Documentazione da allegare alla domanda:

- certificato di agibilità **con le relative** planimetrie, in duplice copia - formato A4);
- breve relazione sulle attività che si intendono svolgere, sulla popolazione di riferimento, sulla tipologia delle prestazioni;

B. ACCERTAMENTO: entro 60 giorni dal ricevimento della domanda da parte della Direzione dei Servizi Sociali dell'Azienda ULSS , la quale:

- nomina il responsabile del procedimento;
- trasmette al Comune competente per territorio copia del certificato di agibilità e delle planimetrie dei locali per i controlli di competenza;
- **valuta l'ammissibilità all'esonero dall'autorizzazione all'esercizio**

- **in caso si ritenga l'attività soggetta ad autorizzazione d'esercizio:**
 - › **verifica in loco dell'esatta configurazione della struttura attivata;**
 - › **contestazione dell'irregolarità dell'intervento;**
 - › **adozione e notifica del provvedimento di blocco dell'attività con le procedure di legge, compresa l'adozione di eventuali sanzioni;**
 - › **invio al Comune di copia del provvedimento di blocco dell'attività.**

COMUNICAZIONE AVVIO ATTIVITA'
UNITA' DI OFFERTA SOCIALE NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE

FAC SIMILE

Alla Direzione
dei Servizi Sociali
dell'Azienda ULSS n. ____

Oggetto: Comunicazione avvio attività unità di offerta sociale non soggetta ad autorizzazione(L.R. 22/2002 – DGR n. 84/2007, allegato A).

Il sottoscritto nato a
.....
il residente a Cap.
.....
Via N°.....
tel.....

in qualità di

Legale rappresentante della ditta individuale /società

..... con sede legale
a Cap
..... Via..... N.....
tel. fax. e-mail.
.....

codice fiscale

COMUNICA L'AVVIO ATTIVITA'

della seguente unità di offerta sociale

(tipologia secondo classificazione riportata in Allegato A della DGR 84/2007)

.....
.....

ubicata nei locali siti:

località	CAP	VIA	N.	TEL.	E MAIL

Allega la seguente documentazione:

- certificato di agibilità dei locali con le relative planimetrie, in duplice copia);
- breve relazione sulle attività che si intendono svolgere, sulla popolazione di riferimento, sulla tipologia delle prestazioni, organigramma, dotazione organica, ecc.**

Privacy - Informativa ai sensi dell'art.13, D.lgs. n.196/2003

Ai sensi del D.lgs. n.196/2003 i dati forniti saranno trattati per le finalità di gestione amministrativa delle procedure previste dalla L.R. 22/2002, compresa la creazione di archivi web, spedizioni per posta, fax ed e-mail di comunicazione.

Data

Firma

.....

DISCUSSIONE

ASS. ZANATTA

La Legge Regionale n. 22 del 2002 fissa, all'articolo 1, i principi generali: "La Regione promuove la qualità dell'assistenza sanitaria e socio- sanitaria e sociale, la Regione inoltre provvede all'assistenza affinché sia di elevato livello tecnico – professionale scientifico e sia erogato in condizioni di efficacia e di efficienza, nonché di equità e parità, accessibilità di tutti i cittadini e sia appropriata nel rispetto dei reali bisogni di salute psicologici e razionali delle persone".

La legge 22 tramite l'articolo 14 ha anche individuato i soggetti che possono essere delegati alle funzioni di vigilanza delle strutture stesse, quindi vista l'entrata in vigore a regime anche per strutture sociali e socio- sanitarie della medesima legge, vista la possibilità di delega da parte delle amministrazioni comunali alle funzioni relative all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento istituzionale delle strutture sociali previste dall'articolo 14/16 della legge stessa, delega che dovrà avvenire nel pieno rispetto della normativa urbanistica generale e attuativa, ritenuto anche utile e opportuno aderire alla proposta pervenuta dall'Associazione dei comuni della Marca in ordine alla possibilità di delegare alle aziende Ulss di competenza secondo le procedure concordate con le stesse e riportate poi negli allegati b, c, d, le funzioni relative al rilascio dell'autorizzazione dell'esercizio all'accreditamento istituzionale delle strutture sociali, previste sempre dagli articoli 16 e 14, si propone di delegare all'azienda Ulss 9 di Treviso le funzioni e competenze in merito all'accertamento e al rilascio dell'autorizzazione di esercizio e all'accreditamento istituzionale delle strutture sociali, nonché il controllo delle comunicazioni e delle strutture non soggette ad autorizzazione secondo le procedure riportate sempre negli allegati.

Tale delega fa salva per il comune la possibilità di un controllo diretto sull'attuazione della stessa da parte dei competenti uffici dell'Azienda U.L.S.S., sia mediante l'espressione di pareri sulla pratica istruttoria (per quanto riguarda gli aspetti urbanistici anche con la facoltà di intervenire ai sopralluoghi di verifica delle strutture sociali) sia riservandosi la facoltà di revocare in ogni momento, qualora il comune ne ravvedesse la necessità o l'opportunità, la delega medesima su semplice valutazione dell'opportunità di gestire direttamente in proprio le funzioni in questione.

Le spese per l'esercizio delle funzioni delegate non comportano nessun onere a carico dell'Amministrazione Comunale, in quanto faranno carico ai soggetti richiedenti l'autorizzazione o l'accreditamento nelle misure sarà determinata dalla Conferenza dei Sindaci della stessa azienda ULSS.

Questo per dare questa delega all'Azienda ULSS per la verifica della parte strutturale e tecnologica di queste strutture che potrebbero nascere anche nel nostro territorio.

CONS. NARDIN

In sede di Conferenza dei Capigruppo sono intervenuto su questo punto, facendo emergere alcuni aspetti che ho vissuto direttamente in ordine a un percorso da intraprendere per conseguire l'autorizzazione dell'accreditamento da parte di un'attività di nido "privato", trattandosi ancora di una definizione che teoricamente non sarebbe formalmente attribuibile, ma che sostanzialmente, poi, traduce le medesime attività fin tanto che queste non trovino riscontro nella normativa regionale vigente.

Questo per dire cosa? Che si sono verificate delle difficoltà nel riuscire a portare a compimento un determinato progetto di apertura di un'attività di questo tipo, per il fatto che l'A.ULSS non accettava che i pasti potessero essere somministrati in forma veicolata e prescriveva la necessità di realizzare una vera e propria cucina, con tutto ciò che questo comporta in termini poi di oneri di investimento, di risorse umane etc..

Ricordo che *illo tempore* questa fu una grande battaglia per quanto riguarda l'ambito scolastico e che ha trovato poi, in tempi recenti, una definizione con l'ammissibilità di queste forme di somministrazione.

Conseguire l'autorizzazione dell'esercizio consente di convenzionarsi con le pubbliche amministrazioni, di essere accreditati, di fruire di contributi da parte delle pubbliche amministrazioni stesse, per cui sono profili estremamente importanti e rilevanti, in considerazione tra l'altro del fatto che la domanda di questi servizi è forte e che si confida nella prospettiva di iniziative da parte dei privati, in particolar modo, perché possono sicuramente essere più snelli e quant'altro. Però lo possono essere se di fronte trovano un interlocutore pubblico che o direttamente come avrebbe potuto essere facoltà del comune, o attraverso la delega di determinate funzioni alla ULSS sia altrettanto snello e semplice nel far prevalere il pragmatismo alla consueta burocrazia che potrebbe tendere a penalizzare tutta una serie di iniziative sul nascere.

Ciò non toglie che queste possano nascere comunque, però il fatto dell'autorizzazione e l'accreditamento diventa elemento importante per queste proposte, proprio per il fatto che entrano a far parte determinante di una rete di servizi, per la quale la pubblica amministrazione può esprimere chiaramente la sua posizione, può assumere funzioni di controllo e attraverso le convenzioni allargare l'offerta alla propria collettività dei servizi con determinati standard qualitativi.

Quindi ben venga un'organizzazione che sappia essere efficace e efficiente, è chiaro che lo andremo a misurare.

Volevo solo mettere sul tavolo una riflessione nata da una vicenda concreta che se fosse la premessa a quello che dovrà essere, ci troveremo di fronte a iniziative che difficilmente potranno arrivare a fine corsa per conseguire questi titoli, con ciò deprimendo di fatto quello che deve essere l'obiettivo a cui tendere.

In altre realtà regionali sono definite anche altre opzioni e mi riferisco sempre alla parte delle strutture di nido, micronido e centro infanzia, con soluzione magari anche difformi da quelle della Regione Veneto.

Chiedo quindi che l'amministrazione si faccia portavoce, in particolar modo nella Conferenza dei Sindaci, dell'esigenza, della necessità, vista la domanda che esiste nel territorio, di creare dei protocolli semplificati che possano andare nella direzione attesa da chi vuole promuovere certe iniziative, perché vi posso assicurare che di voglia ce ne è, ma tante volte, come in altre realtà, in altri ambiti, si desiste sin dall'inizio nel ricercare quello che potrebbe essere invece un beneficio per entrambe le parti, sia per il privato, che per la collettività, proprio per la complessità comunque del percorso formale e burocratico.

L'auspicio è che invece in sede di Conferenza dei Sindaci dell'A. ULSS si ricerchi una soluzione veloce, che venga portata a conoscenza in modo trasparente perché in questo campo le informazioni non è che circolino con velocità e rapidità e tante volte si fa fatica proprio a reperire informazioni che possano consentire di assumere la decisione in tempi brevi e rapidi, cosa di cui necessitano le iniziative private.

Viceversa rimangono nel privato e allora a quel punto l'amministrazione comunque avrebbe il potere di convenzionarsi o di trovare degli accordi, però in un contesto allora di libertà assoluta nell'assunzione delle decisioni e non in un contesto normato, che vorrebbe tendere sicuramente a far realizzare strutture che per dimensioni, standard e tutto dovrebbero essere analoghe a quelle pubbliche.

È difficile immaginarlo, basti pensare al tipo di bilancio che può avere una struttura pubblica, pur dando un servizio di elevata qualità e questo non può essere messo nel bilancio di un privato, se non può riuscire a ottenere determinati risultati in termini di autorizzazione e accreditamento; quindi il privato farà scelte diverse, non entrerà in un contesto riconosciuto, rimarrà come oggi accade per tantissime realtà che nascono nell'appartamentino piuttosto che vicino a un parco pubblico, piuttosto che in altre situazioni, in modo molto originale, anche per certi versi e per l'amor del cielo, dando una risposta in termini di servizio, la cui qualità però è tutta da verificare e da definire.

SINDACO

Raccolgo la riflessione per molti aspetti condivisibile del Cons. Nardin e ci faremo certamente promotori anche presso l'assemblea dei Sindaci nell'indicare che l'assunzione della convenzione non viva di eccessive rigidità o burocratismi da parte della struttura, anche se credo vada detto, - anche qua penso che il Cons. Nardin sia da questo punto di vista d'accordo con il sottoscritto- che siamo di fronte al trasferimento di una funzione e non di un potere: molto probabilmente altre regioni hanno trasferito ai comuni anche il potere di decidere, pure all'interno di normative nazionali, di recinti predefiniti, gli standard, i parametri e i criteri, così non è per il Veneto. La Regione Veneto ha sperimentato per due anni questi parametri, questi standard ai fini dell'autorizzazione dell'esercizio dell'accreditamento. Finita quella sperimentazione e ritenuto che questi potessero essere applicati, ha trasferito la funzione ai comuni. La differenza sostanziale tra noi e la Regione è che mentre la Regione è un ente legislativo, noi siamo un ente amministrativo, questi criteri, standard e parametri possiamo solo applicarli.

Quindi una sollecitazione che posso fare propria è quella che la gestione della funzione come è guidata dal buonsenso se viene svolta dal Comune, negli stessi termini sia svolta anche dall'Azienda ULSS.

Durante l'intervento del Sindaco è entrato in aula il consigliere Visentin, portando a 13 il numero dei consiglieri presenti.



COMUNE DI PONZANO VENETO
PROVINCIA DI TREVISO

Ufficio proponente: ATTIVITA' PRODUTTIVE

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO DEL 14-09-2007 N. 48

Oggetto: L.R. N.22 DEL 16.08.2002: "AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE SANITARIE, SOCIO-SANITARIE E SOCIALI". DELEGA ALL'AZIENDA ULSS N. 9 DI TREVISO DELLE NUOVE COMPETENZE DEI COMUNI IN MERITO

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

VISTO, si esprime parere Favorevole

Il Responsabile del Servizio
F.to DE TOFFOL DOTT. FABIO

Li 14-09-2007

La lettura e l'approvazione del presente verbale vengono rimesse alla prossima seduta consigliare. Esteso e sottoscritto a' sensi dell'art. 24, comma 3 dello Statuto Comunale.

IL PRESIDENTE
F.to FAVRETTO LUCIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DE TOFFOL DOTT. FABIO

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che questa deliberazione, è stata affissa in copia all'albo pretorio il giorno 15.10.2007 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DE TOFFOL DOTT. FABIO

Lì 15.10.2007

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suestesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma, art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267 il

IL SEGRETARIO COMUNALE

Lì _____

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Lì _____

L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO